

Il Consigliere Viotti dice ineffettuabile il progetto Bonelli e vuole dimostrare la possibilità di soddisfare ai bisogni cittadini coi soliti mezzucci.

Scarsi avv. Ernesto trova la proposta Bonelli alquanto sproporzionata alle risorse finanziarie del Comune, tuttavia non sa decidersi ad avversarla.

Pressappoco lo stesso fa il Consigliere avv. cav. Accusani, il quale soggiunge che, in vista del nuovo stabilimento termale ed affine di favorire lo sviluppo del mercato bovino, una gran copia d'acqua è indispensabile.

Il Consigliere notaio Guglieri rammenta al Consiglio che venne conferto incarico alla Giunta di provvedere e condurre in paese acqua potabile; non si potrebbe quindi revocare la deliberazione.

Il Presidente cav. Furno suggerisce il mezzo dei pozzi. — Il Consigliere Baratta vuole sia presa in esame la proposta, chiamando nel seno della Giunta persona perita affine d'illuminarla.

Messa ai voti la proposta Bonelli è respinta da 7 voti contro tre.

I fautori della proposta Bonelli erano palesemente tre: Accusani, Baratta e Scarsi. — Come avvenne che tale numero s'assottigliò d'uno nella votazione segreta? Misteri dell'urna!

Addì 28 di marzo il Consiglio udì la relazione Saracco sul bisogno di incanalare la Bollente. Eccola epitomizzata.

Premette che la sua proposta non mira ad erigere attorno alla sorgiva dell'acqua Bollente un'opera che risponda alla moderna civiltà, opera che potrà essere rimandata a tempi migliori. Vuole unicamente sostituire al vecchio e degradato canale, che riceve attualmente le acque della sorgiva per iscaricarle nel torrente Medrio, un più acconcio canale che impedisca quelle infiltrazioni che si verificano ora, con danno della pubblica igiene e delle private fontane. Dichiarata non avere bisogno di ricordare che molte volte si è pensato